



Relazione del Direttore sull'attività svolta nell'esercizio 2018

(ai sensi dell'art. 15 della Convenzione istitutiva)

15 gennaio 2018

1. Premessa

2. Gli obiettivi dell'esercizio 2018

3. Le attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi assegnati e le altre attività conseguite



1. Premessa

La Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino, sottoscritta in data 24/11/2014 da tutti i 45 Comuni partecipanti, prevede all'art. 15 comma 3 che "il Direttore riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività".

La presente Relazione rappresenta pertanto le attività svolte nell'esercizio 2018 dal Direttore, anche come Responsabile dell'Ufficio di Bacino, in esecuzione del Piano delle attività per il triennio 2018-2020 approvato dall'Assemblea con delibera N. 6 del 17 maggio 2018, aggiornato con Delibera dell'Assemblea n. 9 del 26 luglio 2018 e secondo le direttive del Comitato di bacino, nonché per far fronte agli adempimenti amministrativi posti a carico dell'Ente.

Si ricorda che, ai sensi della Convenzione istitutiva, spetta al Direttore istruire le proposte di deliberazioni degli organi istituzionali del Consiglio di Bacino (Assemblea e Comitato) sulle quali appone il parere di regolarità tecnica e finanziaria, e delle quali cura l'attuazione.

Il Direttore è posto a capo della struttura operativa del Consiglio di Bacino, denominata Ufficio di Bacino, di cui ha la responsabilità del personale e del funzionamento, coordinandone l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria.

La struttura operativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata, oltreché dal Direttore, da due unità a tempo indeterminato provenienti dall'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C), mentre l'unità a tempo determinato (categoria B) assunta con concorso pubblico con decorrenza da 1.4.2016 e durata triennale si è dimessa a decorrere dal 16 luglio 2018 poiché stabilizzata da altro ente.

Nel 2018, in continuità con l'ultimo trimestre del 2017, l'Ufficio di Bacino ha potuto contare anche di un comando part-time al 35% di una risorsa con competenze professionali specifiche in materia di impianti di trattamento rifiuti.

Stante l'assenza di Dirigenti o Posizioni Organizzative nell'organico, il Direttore ricopre anche le funzioni di Responsabile finanziario e di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. Gli obiettivi dell'esercizio 2018

In coerenza con il Piano delle attività per il triennio 2018-2020, il Piano delle performance approvato dal Comitato di bacino con delibera N.14 del 19 luglio 2018, aveva definito i seguenti dodici Obiettivi di performance organizzativa per l'esercizio 2018:

Numero	Obiettivo strategico	Obiettivi di performance organizzativa
1.	Allineamento delle scadenze degli affidamenti	1.1 Predisposizione documentazione per allineamento scadenza della gestione del servizio rifiuti nel Comune di Cona al gestore in house Veritas S.p.A.

		<p>1.2 Predisposizione della documentazione per l'istanza di iscrizione nell'Elenco ANAC degli Enti affidanti in house, in primis per l'allineamento della scadenza al 2038 dell'affidamento del Comune di Cona, in collaborazione con il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia</p> <p>1.3 avvio procedura per l'allineamento delle scadenze al 2038 del servizio rifiuti nei Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, con gara per l'advisor tramite apposita convenzione con la Città Metropolitana di Venezia.</p>
2.	Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi	<p>2.1 Avvio del processo di omogeneizzazione dei regolamenti tariffari a partire dai regolamenti Tarip sulla base di atti di indirizzo e linee guida da definire con i gestori nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 20.04.2017;</p> <p>2.2 Definizione e calcolo dei Fabbisogni standard sulla base delle Linee Guida del MEF dello scorso 8 febbraio 2018 "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013";</p> <p>2.3 Implementazione del protocollo di intesa tra Comuni e gestori, con adesione su base volontaria, per la regolazione delle modalità di imputazione delle perdite per pregressi crediti TIA1 e TIA2.</p>
3.	Vigilanza sull'erogazione del servizio	<p>3.1 Monitoraggio di alcune tipologie di rifiuto e relative modalità di raccolta anche in funzione della prevenzione della produzione di rifiuti (indumenti usati, compostaggio domestico, rifiuti ferrosi, ecc.);</p> <p>3.2 Definizione degli Standard prestazionali di servizio d'intesa con i Comuni ove viene attivato il nuovo contratto di servizio (Meolo, San Donà di Piave e Quarto D'Altino e Cona).</p> <p>3.3 Verifica degli esiti annuali dell'indagine di customer satisfaction e dei questionari predisposti per il servizio di igiene urbana svolta dai 3 gestori Veritas S.p.A., Asvo S.p.A. ed Alisea S.p.A.;</p>
4.	Campagne educative, informative e formative	<p>4.1 Organizzazione e gestione degli adempimenti amministrativi-finanziari per il progetto Cambia a Tavola 2018 e per i cofinanziamenti di progetti di campagne educative promosse dai Comuni, in eventuale collaborazione con i gestori;</p> <p>4.2 Avvio di iniziative di cofinanziamento di investimenti da parte dei comuni nei centri di raccolta ed in attività di contrasto agli abbandoni;</p> <p>4.3 Promozione, in stretta collaborazione con i gestori, del servizio di microraccolta dell'amianto e organizzazione dell'attività di formazione secondo il Protocollo di intesa tra Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS3, Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Veritas S.p.A., approvato con delibera di Comitato n. 27 del 15.12.2017.</p>
5.	Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico	<p>5.1 Redazione del Regolamento per il Funzionamento degli Organi e della Struttura operativa del Consiglio di bacino;</p> <p>5.2 Redazione del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici;</p>
6.	Azioni per l'anticorruzione e la trasparenza	<p>6.1 Formazione e proposta del Regolamento sull'Accesso civico.</p>

3. Le attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi assegnati

1 Allineamento delle scadenze degli affidamenti

1.1 - Predisposizione documentazione per allineamento scadenza della gestione del servizio rifiuti nel Comune di Cona al gestore in house Veritas S.p.A.

Ad esito di un'articolata e complessa istruttoria, il Direttore ha predisposto per IL Comune di Cona, la Relazione ex art. 34 del DI 179/2012 con la quale si è definita e si è motivata la scelta del modello in house providing per l'affidamento a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani ed in particolare:

- a) si è dato conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento per la forma di affidamento prescelta, dando atto del rispetto delle condizioni poste per l'affidamento in via diretta ai sensi dell'art. 5 del D.lgs.50/2016, ed in particolare dell'esercizio del controllo analogo congiunto nei confronti della società in house da parte dei Comuni partecipanti al Consiglio di Bacino, in nome e per conto dei quali quest'ultimo esercita le funzioni di affidamento del servizio rifiuti urbani;
- b) sono stati definiti i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e di servizio universale, indicando che non sono previste compensazioni economiche a carico dell'Ente affidante in quanto il finanziamento dei costi del servizio è posto integralmente a carico dell'utenza;
- c) si è recepita integralmente la valutazione, contenuta nella determina del Direttore N. 22 del 17 luglio 2018 sulla congruità economica dell'offerta del soggetto in house e sui benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio previsti dall'art. 192 del D.lgs.50/2017.

Nella seduta del 26.07.2018, l'Assemblea di Bacino, con la delibera n. 7/2018 ha fatto propria la Relazione ex art. 34 predisposta dal Direttore e ha approvato conseguentemente la scelta del modello *in house providing* per l'allineamento della scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nel predetto Comune, in esecuzione degli indirizzi assunti dall'Assemblea con la delibera n. 3/2016.

Il procedimento si è concluso con la medesima Deliberazione dell'Assemblea di Bacino che ha approvato:

- la Relazione ex art. 34 del DI 179/2012 predisposta dal Direttore;
- l'allineamento della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038;
- lo schema di Contratto di Servizio, che disciplina i rapporti tra il Consiglio di Bacino, l'Amministrazione Comunale di Cona e il gestore Veritas S.p.A., per l'esecuzione dell'affidamento del servizio di gestione rifiuti nel Comune di Cona.

1.2 - Predisposizione della documentazione per l'istanza di iscrizione nell'Elenco ANAC degli Enti affidanti in house, in primis per l'allineamento della scadenza al 2038 dell'affidamento del Comune di Cona, in collaborazione con il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia.

Ai fini dell'affidamento diretto in house dal 15 gennaio 2018 è diventato requisito necessario l'iscrizione all'Elenco ANAC delle Amministrazioni aggiudicatrici in house a domanda dell'ente affidante previa verifica dei requisiti richiesti dalla normativa al fine di dimostrare il controllo analogo sul soggetto in house.

Il Presidente ha delegato il Direttore ad assumere il ruolo di RASA ai fini dell'iscrizione del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente presso l'Anac nell'Elenco delle amministrazioni



aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016".

Tale iscrizione al portale è avvenuta in data 2/07/2018, a seguito di apposta istruttoria iniziata già nel 2017, che ha comportato espresse richieste integrative ed aggiornate alla società Veritas che ha trasmesso una serie di documenti necessari per l'adempimento, oltre che in stretto coordinamento con il Comitato di Coordinamento dei Soci e con il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato.

Si è in attesa che l'Anac dia comunicazione dell'avvio del procedimento.

1.3 - Avvio procedura per l'allineamento delle scadenze al 2038 del servizio rifiuti nei Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, con gara per l'advisor tramite apposita convenzione con la Città Metropolitana di Venezia.

Visto che con recente deliberazione del Consiglio Metropolitan di Venezia è stato approvato il nuovo schema di convenzione per il funzionamento della Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Venezia (S.U.A.VE) per supportare gli enti locali aderenti nei procedimenti di gestione delle procedure di gara d'appalto per lavori, servizi e forniture, e stante la necessità del Consiglio di Bacino di ricorrere ad una gara per la scelta dell'advisor per procedere nel percorso di allineamento delle scadenze degli affidamenti in house a Veritas S.p.A. al 2038, si è richiesto alla Città Metropolitana di aderire alla Stazione Unica Appaltante.

La Convenzione con la Città Metropolitana è stata sottoscritta nel maggio del 2018.

A seguito di attività istruttoria svolta, anche in coordinamento con la Città Metropolitana, in data 13 dicembre il Comitato di Bacino ha approvato la delibera n.22/2018 con la quale è stato dato espresso incarico al Direttore per l'allineamento delle scadenze dei Comuni di Venezia, Scorzè e Fossalta di Piave del servizio di gestione rifiuti urbani al gestore in house Veritas S.p.A.. dando il mandato di individuare il soggetto terzo mediante pubblicazione di un Avviso di manifestazione di interesse per la consulenza economico-tecnico-giuridica avente ad oggetto "Affiancamento e supporto specialistico consulenziale sotto i profili tecnico-qualitativo, giuridico ed economico -finanziario per l'allineamento delle scadenze alla società in house Veritas S.p.A. nei comuni di Venezia, Scorzè e Fossalta di Piave".

In data 28 dicembre 2018 tale Avviso è stato approvato con Determina del Direttore e pubblicato sul sito dell'ente per 30 giorni.

2. Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

2.1 Avvio del processo di omogeneizzazione dei regolamenti tariffari a partire dai regolamenti Tarip sulla base di atti di indirizzo e linee guida da definire con i gestori nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 20.04.2017

È stato avviato dal Direttore un tavolo tecnico assieme ai rappresentanti tecnico-giuridici di Veritas al fine di pervenire ad una omogeneizzazione dei regolamenti Tarip in ottemperanza anche alle prescrizioni ex D.M. 20/04/2017 per i 15 comuni in regime TARIP oltre a quelli che passeranno alla tariffazione puntuale dal 2019.

Con Atto di indirizzo n. 2/2017 il Comitato di Bacino del 28 settembre 2017 aveva condiviso il contenuto dello schema di Regolamento TARIP per i Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino - Capo I - "Determinazione ed articolazione della tariffa nel Comune" presentato dal Direttore. Per necessità amministrative ed operative dei tre Comuni direttamente interessati, nonché a seguito di un confronto con il Gestore, con atto di indirizzo del Comitato di Bacino n.1 del 25/01/2018, e comunque in ottemperanza alle prescrizioni minime previste dal D.M. 20/04/2017, il medesimo schema è stato modificato ed integrato nei seguenti punti:

- La misurazione puntuale del rifiuto conferito è dovuta, sia per le utenze domestiche che non domestiche, solo per il rifiuto secco residuo (RUR);
- I conferimenti minimi del rifiuto secco residuo saranno previsti sia per le utenze domestiche che non domestiche.

Con medesimo atto il Comitato aveva dato mandato al Direttore di predisporre, anche a seguito di ulteriori confronti con il gestore, uno schema di Regolamento TARIP per tutti i Comuni del Bacino che applicano la misurazione puntuale, che comprenda oltre al Capo I "Determinazione ed articolazione della tariffa nel Comune", anche il Capo II "L'applicazione della tariffa all'utenza", nell'ottica di un avvio della gestione omogenea a livello di Bacino e secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.M. 20/04/2017 il cui recepimento diviene obbligatorio, per i comuni già in regime Tarip alla data della sua entrata in vigore, a decorrere da giugno 2019 ai sensi dell'art. 10 del citato decreto che così recita:

"I comuni che, nelle more dell'emanazione del presente decreto, hanno applicato una misurazione puntuale della parte variabile della tariffa, adeguano le proprie disposizioni regolamentari alle prescrizioni del presente decreto entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore" (GU Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2017).

Ad esito degli incontri svolti e degli approfondimenti richiesti gli uffici del bacino hanno concordato con il gestore Veritas S.p.A., di predisporre due schemi base di regolamento:

- 1) Regolamento Tarip per i Comuni che tariffano puntualmente solo il RUR (ed eventualmente il Verde);
- 2) Regolamento Tarip per i Comuni che tariffano puntualmente RUR e altre frazioni.

Nell'obiettivo di perseguire tale percorso di omogeneizzazione è stato ritenuto opportuno considerare entrambi gli schemi quali riferimento per ciascuna amministrazione in un percorso costante di affinamento e miglioramento rispetto allo specifico contesto territoriale ed organizzativo scelto. Tali schemi sono stati predisposti in stretta collaborazione con il gestore ed i comuni e sono stati approvati con Atto di Indirizzo n. 5 del Comitato di Bacino del 12 ottobre. Sono stati organizzati 4 incontri con i Comuni in regime Tarip, occasione anche di confronto tra i medesimi su molteplici tematiche.

Inoltre tale schema è stato utilizzato dal Comune di Dolo che passerà alla tariffazione puntuale dal 2019 e potrà essere utilizzato dagli altri comuni che passeranno al sistema di tariffazione puntuale Tarip.

Il lavoro istruttorio ha riguardato differenti aspetti del regolamento quali ad esempio:

- la possibilità di rendere opzionabili alcune misurazioni e tariffazioni puntuali a seconda del sistema organizzativo di raccolta prescelto, tenendo conto dell'esperienza presso altre realtà locali e nazionali;
- la previsione di una tariffa (seppure parametrica) separata per l'umido (art. 14 comma 2);
- la determinazione della tariffa giornaliera (art. 17 commi 2 e 3 ed articolo 29);
- la determinazione di percentuali di esclusione di superficie forfettaria per produzione promiscua da parte di utenze non domestiche di rifiuti speciali e urbani (con tabella di sintesi delle esclusioni (art. 24 comma 3).

2.2 Definizione e calcolo dei Fabbisogni standard sulla base delle Linee Guida del MEF dello scorso 8 febbraio 2018 "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013".

L'8 febbraio 2018 sono state diffuse dal Ministero delle Finanze e dell'Economia le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013".

È stata anche svolta dagli uffici apposta attività formativa organizzata dall'Ifel, durante la quale sono emerse alcune criticità interpretative sull'applicazione della metodologia riferita al 2015.

A seguito della formazione ricevuta e anche di un confronto con i gestori Veritas, Alisea ed Asvo, si è ritenuto opportuno predisporre due note indirizzate ai Comuni TARIP e ai Comuni TARI al fine di richiamare l'attenzione sulla normativa in materia di ricognizione dei fabbisogni standard, comunicando che il Consiglio di Bacino avrebbe calcolato i Fabbisogni Standard per tutti i Comuni del Bacino, utilizzando, nelle more dei chiarimenti che scaturiranno a seguito degli approfondimenti su alcune voci suscettibili di interpretazioni non univoche, valori ed importi dell'anno 2015 resi disponibili dal Sose.

Ad esito di tali verifiche il Consiglio di Bacino ha riferito di aver preso cognizione delle risultanze dei Fabbisogni Standard nella delibera di approvazione dei singoli Piani Finanziari per i Comuni in regime TARIP del 12 aprile 2018, ed ha preso successivamente cognizione anche delle risultanze per i comuni in regime Tari nella deliberazione di approvazione del Pef di bacino (Assemblea del 26 ottobre 2018).

2.3 - Implementazione del protocollo di intesa tra Comuni e gestori, con adesione su base volontaria, per la regolazione delle modalità di imputazione delle perdite per progressi crediti TIA1 e TIA2

Il precedente Direttore alla fine del 2017 ha presentato all'Assemblea, dopo averlo condiviso con il Comitato di bacino, una proposta di schema standard di Protocollo di intesa concordato con i gestori, da sottoporre poi all'approvazione delle singole amministrazioni comunali che ritenessero di aderire su base volontaria, con i seguenti contenuti di massima:

- a) Richiamo in premessa della normativa generale sul tema in oggetto, con precisazione dell'entità presso ciascun Comune dei crediti progressi TIA1 ancora in essere, al netto dei fondi rischi costituiti con accantonamento a carico dei PEF progressi
- b) Espresso riconoscimento, ai sensi del comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013, dell'imputabilità a carico dei PEF dei futuri esercizi delle perdite sui progressi crediti TIA1, una volta accertata la loro definitiva inesigibilità, e per la quota eccedente i fondi rischi;
- c) Esclusione dell'IVA dall'importo dei crediti su crediti TIA la cui definitiva inesigibilità ne comporta l'addebito ai PEF dei futuri esercizi
- d) Impegno del gestore a porre in essere ogni attività per il recupero di tali crediti, secondo le procedure di recupero anche coattivo definite d'intesa con il Comune, e tenuto conto delle azioni di recupero affidate al concessionario della riscossione dell'Agenzia delle Entrate
- e) Definizione delle modalità di accertamento della definitiva inesigibilità dei crediti TIA1, su attestazione sottoscritta dal funzionario del gestore responsabile della riscossione, da rilasciare al Comune con cadenza annuale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si sono manifestate le condizioni di definitiva inesigibilità, con facoltà per il Comune di procedere a controlli a campione sul rispetto da parte del gestore delle procedure concordate di recupero del credito
- f) Autorizzazione del Comune al gestore di caricare sui PEF (e quindi sulle tariffe) dei successivi esercizi, anche con rateizzazione in più annualità, le perdite risultanti dall'attestazione di cui al punto d), per la parte non coperta da fondi rischi, e salvo la facoltà del Comune di utilizzare in compensazione gli eventuali crediti verso Veritas per fatturazione del servizio rifiuti superiori ai rispettivi PEF
- g) Impegno del Comune, ove in regime TARI, a riconoscere a Veritas la somma corrispondente alle perdite risultanti dall'attestazione di cui al punto d), entro la fine dell'esercizio di riferimento del PEF interessato dal carico di tali perdite.

Il tema è stato posto all'ordine del giorno dell'Assemblea sia nella seduta del 27.10.2017 che nella seduta del 21.12.2017, ma in entrambi i casi, dopo ampia discussione, non si è pervenuto alla votazione dell'argomento per l'opposizione di alcuni Comuni.

Non è stato implementato il protocollo in oggetto poiché, a seguito di un primo approfondimento e di un primo confronto informale con il gestore, risulta opportuno in linea generale attivare da parte di ciascuna amministrazione un confronto con il gestore sulle poste in sospeso, ed il modello di protocollo può divenire, a seguito di idonea istruttoria, una modalità di definizione delle poste pregresse tra ciascuna amministrazione ed il gestore per le annualità antecedenti al 2013, anno di introduzione del tributo Tares e poi Tari.

La questione dovrà essere poi adeguatamente comunicata anche al consiglio di Bacino titolare del contratto di servizio così come anche per le poste relative ai tributi Tares e Tari, come previsto dall'art. 4, comma 4, del contratto di servizio recentemente stipulato tra Consiglio di bacino, Comuni di Cona, Quarto D'Altino e Meolo e Veritas S.p.A.:

Le parti si danno altresì atto che nel Piano Economico Finanziario del servizio andranno imputate le ulteriori voci di spesa non imputabili al servizio prestato dal Gestore, ma comunque rilevanti ai fini della copertura del costo complessivo, quali a titolo indicativo:

.....

.....

.....

le perdite su crediti ex TIA 1, TIA 2, TARES e TARI per la parte divenuta definitivamente inesigibile, al netto dell'utilizzo dei fondi rischi costituiti con accantonamenti a carico dei PEF pregressi, ove dovute e secondo le modalità e i tempi disciplinati da apposito protocollo di intesa sottoscritto tra il Comune e Veritas S.p.A.

3 Vigilanza sull'erogazione del servizio

3.1 - Monitoraggio di alcune tipologie di rifiuto e relative modalità di raccolta anche in funzione della prevenzione della produzione di rifiuti (indumenti usati, compostaggio domestico, rifiuti ferrosi, ecc.)

Sono state analizzate ed istruite, anche in coordinamento con i Gestori dei rifiuti urbani, le seguenti problematiche:

- Gestione indumenti usati;
- Regolamentazione compostaggio domestico;
- Nuova normativa sui rifiuti ferrosi e privata;
- Gestione rifiuti da attività agricola.

- **Raccolta indumenti usati**

La Regione Veneto con propria nota del 29 gennaio 2018 ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni Locali (Comuni del Veneto e Consigli di Bacino) sulla corretta gestione degli indumenti usati, chiarendo che gli indumenti usati costituiscono "beni" nel caso in cui siano ceduti a titolo gratuito dai privati cittadini direttamente presso le sedi operative dei soggetti donatori, mentre rientrano nella categoria dei "rifiuti" qualora vengano conferiti in cassonetti stradali predisposti per tale specifica raccolta o presso centri di raccolta comunali o intercomunali.

L'ufficio di bacino ha svolto apposita istruttoria sull'argomento, raccogliendo la relativa documentazione presso i 3 gestori dei rifiuti urbani operanti nel bacino di competenza.

È stato quindi adottato dal Comitato di Bacino un Atto di Indirizzo, illustrato anche in Assemblea e poi diffuso presso i Comuni del Bacino, al fine di chiarire e regolamentare, con il necessario coinvolgimento del gestore, le raccolte di abiti usati nel territorio del Bacino.



In particolare, con l'Atto di Indirizzo si è voluta raccomandare l'incentivazione da parte delle Amministrazioni Comunali di forme organizzate di raccolta degli indumenti usati da parte di organizzazioni con finalità solidaristiche, e si è specificato che per quanto riguarda invece la gestione dei rifiuti da indumenti, le Amministrazioni Comunali non possono affidarne la gestione a società/organizzazioni diverse dal Gestore Pubblico.

Si sono pertanto invitate le Amministrazioni a recedere da eventuali autorizzazioni concesse a soggetti diversi dal Gestore e a far rimuovere i contenitori per la raccolta di indumenti usati, posizionati su suolo pubblico o su suolo privato ad uso pubblico, che non indichino chiaramente il logo del Gestore che ne ha autorizzato il posizionamento.

Infine si è invitato a valutare con il proprio Gestore l'opportunità di organizzare alcune campagne straordinarie (2 all'anno durante i cambi di stagione) di raccolta porta a porta dei rifiuti da indumenti usati.

- **Compostaggio domestico**

Con DM 147/2016 erano state approvate le «Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani», che richiedono che al fine del riconoscimento della pratica del Compostaggio Domestico nel calcolo della %RD per valutare il raggiungimento degli obiettivi normativi, i Comuni adottino apposito schema di convenzione da sottoscrivere con l'Utente che rinuncia al servizio di raccolta del rifiuto organico ed il Comune che riconosce una riduzione sulla tassa/tariffa dei rifiuti.

L'ufficio di Bacino ha pertanto predisposto in collaborazione con il gestore, degli schemi di convenzione per il compostaggio domestico e il relativo schema di istanza per la riduzione della Tassa/Tariffa Rifiuti, sulla base di precedenti modelli condivisi dalla Regione Veneto con sua nota del 2014.

Il Comitato di Bacino ha a tale proposito adottato un Atto di indirizzo con cui condivide gli schemi predisposti e dà mandato al Direttore di trasmetterli ai Comuni.

Nel condividere la documentazione con i Comuni, il Direttore ha altresì richiesto una rendicontazione annuale al fine di verificare l'effetto complessivo del compostaggio domestico in termini di Raccolta differenziata.

- **Gestione rottami ferrosi – privativa comunale**

Al fine di regolarizzare l'attività dei cosiddetti raccoglitori di rottami ferrosi, l'Albo Gestori Ambientali ha predisposto una sottocategoria di iscrizione semplificata, attiva dal 15 giugno u.s.

I soggetti iscritti a detta nuova categoria possono trasportare i rifiuti metallici previsti, tra cui gli urbani con codice CER 200140 (Metalli) e 200307 (Ingombranti, limitatamente ai rifiuti in metallo).

Si è quindi tenuto un incontro di chiarimento con i rappresentanti di Albo Gestori Ambientali, Città Metropolitana di Venezia e Consiglio di Bacino; durante l'incontro si è evidenziato che secondo l'opinione del Consiglio di Bacino il requisito dell'iscrizione all'Albo non è condizione sufficiente per la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani provenienti da utenze domestiche, essendo rifiuti in privativa comunale, per la cui gestione è necessaria quanto meno una convenzione con il soggetto affidatario del servizio di gestione integrata.

La questione della Privativa è stata diverse volte oggetto di incontri con la Città Metropolitana di Venezia, non essendo la normativa unicamente interpretabile sull'argomento.

Sul tema è stata rinvenuta la Sentenza del TAR Sicilia, Catania, del 12.07.2018, che condivide la necessità di un controllo dell'ente locale sul destino del rifiuto urbano, sia esso avviato a recupero o a smaltimento, tramite idonea convenzione.

Successivamente si è espresso anche il TAR Veneto a seguito del ricorso della ditta Colombara, gestisce rifiuti metallici, contro un atto della Città Metropolitana perché le è stato inserito nell'autorizzazione dell'impianto il divieto di ricevere rifiuti urbani da parte di cittadini privati.

Il TAR Veneto con propria sentenza respinge la domanda cautelare della ditta "considerato che ad una prima e sommaria delibazione propria della fase cautelare, ..., appare maggiormente persuasiva la tesi prospettata dall'Amministrazione resistente che fa riferimento alle argomentazioni contenute nella sentenza Tar Sicilia, Catania, Sez. I, 12 giugno 2018, n. 1253, analogamente estendibili al caso in esame."

Differente è invece la questione relativa alla possibilità di raccolta di rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi di provenienza urbana (anche domestica) da parte di associazioni di volontariato o enti religiosi, per essi infatti tale possibilità è prevista dall'art. 5 del DM 1.02.2018, che la subordina a raccolte occasionali, ovvero svolte per non più di quattro giornate annue anche non consecutive e senza superare le 100 t/anno complessive, e all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali. Tali soggetti devono comunque operare d'intesa con i Comuni territorialmente competenti.

Tale procedura è stata comunicata ai Comuni che hanno fatto specifica richiesta al Consiglio di Bacino specificando che è necessario quindi che il Comune:

- dia il proprio nulla osta preventivo alla raccolta, nella consapevolezza della conseguente mancata valorizzazione del rifiuto raccolto sul PEF del Comune;
- richieda annualmente la rendicontazione del rifiuto raccolto, con tutte le indicazioni necessarie alla periodica comunicazione MUD da parte del gestore in house, con il quale il Comune dovrà coordinarsi per la trasmissione dei dati;
- dia comunicazione per conoscenza anche allo scrivente Consiglio di Bacino per il monitoraggio dei flussi dei rifiuti differenziati.

- **Gestione rifiuti da attività agricola**

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente ha ereditato da AATO Venezia Ambiente il servizio di gestione rifiuti agricoli, che era stato affidato tramite gara da AATO alla ditta Ecolfer Srl per un periodo di 5 anni. Il servizio di Ecolfer scadeva il 31 agosto 2018.

Il servizio è integrativo rispetto quello di gestione dei rifiuti urbani ed era stato istituito al fine di:

- superare la frammentazione delle gestioni e contenere i costi;
- semplificare gli adempimenti amministrativi a carico degli agricoltori;
- favorire il recupero di materia ed energia, garantendo una corretta gestione di detti rifiuti.

Il servizio non prevede costi a carico del Consiglio di Bacino, in quanto vi è il pagamento diretto ad Ecolfer da parte dell'agricoltore che usufruisce del servizio.

Lo scorso 5 luglio la ditta Ecolfer con propria nota ha confermato la propria disponibilità alla proroga del servizio per 180 giorni.

Nella stessa data le Associazioni di Categoria del mondo agricolo tramite loro nota hanno evidenziato il buon andamento del servizio (progressivo aumento delle convenzioni sottoscritte tra imprese agricole e gestore del servizio, nonché il progressivo aumento dei quantitativi di rifiuti correttamente smaltiti), auspicando la proroga dell'appalto alla ditta Ecolfer.

Si è deliberato pertanto in Assemblea di prorogare il servizio per 180 giorni, per permettere all'ufficio di bacino di svolgere apposita istruttoria al fine di esaminare la possibilità di confermare il servizio anche per il futuro, eventualmente coinvolgendo il gestore del servizio pubblico.

In data 31 agosto è stata sottoscritta la proroga della convenzione tra Consiglio di Bacino ed Ecolfer ed è in atto l'istruttoria per la modalità di esecuzione del servizio in forma semplificata in coordinamento con l'Osservatorio Rifiuti Arpav del Veneto ed a seguito del confronto con i bacini della Provincia di Treviso.

3.2 - Definizione degli Standard prestazionali di servizio d'intesa con i Comuni ove viene attivato il nuovo contratto di servizio (Meolo, San Donà di Piave e Quarto d'Altino e Cona).

Con delibera n. 19 del 7/12/2018, immediatamente eseguibile, il Comitato di Bacino ha approvato la modifica ed integrazione del Contratto di servizio per recepire le previsioni dell'Assemblea di Bacino che davano mandato al Comitato di definire mediante i disciplinari tecnici il dettaglio sul contratto di servizio per la gestione del servizio rifiuti urbani.

A seguito di alcuni incontri istruttori con i comuni e con il gestore Veritas in corso d'anno e di disamina di altri contratti di servizio, è stato verificato e condiviso che gli standard prestazionali del servizio sono inquadrati e descritti puntualmente nel progetto generale proposto da Veritas approvato in sede di affidamento del servizio dal Consiglio di Bacino e da ciascuna amministrazione ed i medesimi vengono aggiornati annualmente tramite la delibera del PEF che viene adottata ogni anno dai comuni ed approvata dall'Assemblea di Bacino: ad esempio la modifica della frequenza dello spazzamento, l'introduzione del servizio raccolta pannolini, ecc.

Inoltre, sono stati introdotti e meglio declinati due disciplinari che verranno approvati con atti separati:

- Disciplinare Controlli e Penalità;
- Disciplinare Riscossione e gestione Tarip che regola le modalità di gestione del servizio e di messa a disposizione delle banche dati dell'anagrafe degli enti.

L'Assemblea di bacino aveva dato mandato al Comitato di modificare il contratto purché fosse coerente e non modificasse il progetto generale di affidamento.

Nel lavoro istruttorio svolto con le amministrazioni comunali si è ritenuto che le modifiche e le integrazioni apportate siano perfettamente coerenti con la relazione ex art. 34, anzi vadano in funzione di regolare più in dettaglio il servizio affidato a Veritas S.p.A. (leggasi letteralmente..... *che le modifiche proposte allo schema di contratto di servizio non sono atte ad incidere sui criteri e le disposizioni previsti dalla Relazione ex art. 34 del Dl 179/2012 relativa ai 3 Comuni*).

A seguito di tale approvazione i contratti sono stati stipulati in data 27 dicembre 2018. Nel 2019 si provvederà alla registrazione dei medesimi come concordato tra le parti.

3.3 Verifica degli esiti annuali dell'indagine di customer satisfaction e dei questionari predisposti per il servizio di igiene urbana svolta dai 3 gestori Veritas S.p.A., Asvo S.p.A. ed Alisea S.p.A.;

In data 15/06/2018 Veritas ha trasmesso la relazione annuale sugli elementi qualitativi dei servizi svolti in occasione degli approfondimenti istruttori svolti per l'allineamento della scadenza del Comune di Cona ed in continuità con le relazioni annuali degli anni precedenti. A seguito dell'esame della documentazione pervenuta, delle verifiche svolte sul sito e sui bilanci della società è stato organizzato un primo incontro di confronto con gli uffici Qualità di Veritas (ottobre 2018).

A seguito del medesimo e della stipula dei contratti di servizio per i comuni di Quarto D'Altino, Cona e Meolo è stata inviata apposita nota ricognitiva per l'avvio a partire dal 2019 di un tavolo di confronto sugli schemi della Carte della qualità dei Servizi dei Comuni in regime Tarip e Tari e per le risultanze ed i questionari di Customer Satisfaction (*Nota del 28 dicembre 2018 - 969/2018*).

4. Campagne educative, informative e formative

4.1 - Organizzazione e gestione degli adempimenti amministrativi-finanziari per il progetto Cambia a Tavola 2018 e per i co-finanziamenti dei progetti di campagne educative promosse dai Comuni e/o dai gestori

Secondo il Piano delle attività per il triennio 2018-2020 le "Campagne educative" sono state così suddivise:

1. Progetto "Cambia a Tavola!", per incentivare l'uso di stoviglie lavabili, in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza alla riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento, con finalità educative e formative;
2. Cofinanziamento fino al 50% delle spese per iniziative di educazione e sensibilizzazione sul territorio ideate e gestite dai Comuni;

1. Progetto "Cambia a Tavola!"

Una parte consistente degli stanziamenti di bilancio del Consiglio di Bacino è infatti dedicata da tempo alle attività di prevenzione ed educazione in materia di rifiuti, sia mediante iniziative direttamente seguite dall'Ente (Progetto Cambia a Tavola!), sia mediante il co-finanziamento di iniziative promosse dai Comuni singoli o in forma associata, e dai loro gestori.

Il progetto "Cambia a tavola!", promosso in collaborazione con la Pastorale degli Stili di Vita della Diocesi di Venezia, prevede la fornitura a feste e sagre paesane, che ne facciano richiesta, di stoviglie lavabili (piatti, posate e bicchieri) o eventualmente compostabili, idonee lavastoviglie (complete di detersivo), materiali di supporto a tavola (tovagliette e buste portaposate) e di comunicazione (banner e striscioni) appositamente progettati al fine di veicolare il messaggio educativo di riduzione dei rifiuti e di abbandono dell'usa e getta.

Il progetto "Cambia a tavola!" ha pertanto la finalità, nell'interesse pubblico, di ridurre la quantità di rifiuti prodotti durante le feste e sagre paesane promuovendo comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Nel 2018 è stata data continuità al progetto per cui con Delibera di Comitato n. 10 del 22/03/2018 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dell'operatore a cui affidare il servizio di gestione del Progetto "Cambia a Tavola!". Ai fini di una ampia diffusione del progetto è stato organizzato un incontro di presentazione presso la Città Metropolitana ai primi di aprile cui sono stati invitati funzionari e assessori comunali all'Ambiente per condividere il progetto ed il bando.

Ad esito dell'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato, la conduzione del Progetto del 2018 è stato assegnato alla cooperativa MAG Venezia con Determina n. 21 dell'11/07/2018. Il progetto è ancora in corso ed è stata anche aggiornata la grafica per la stampa di roll up per la diffusione dell'iniziativa di prevenzione della produzione di rifiuti eliminando le stoviglie usa e getta, e comunque ricordando ai partecipanti alle feste di paese l'importanza di una corretta differenziazione dei rifiuti anche mediante opportune iniziative di comunicazione ed organizzative a ciò finalizzate.

2. Cofinanziamento ai Comuni del bacino per progetti di educazione e sensibilizzazione sul tema dei rifiuti

Nel 2018, in continuità con gli anni precedenti, è stata completata l'istruttoria per il finanziamento dei progetti partecipanti all'iniziativa del 2017. È stata richiesta ai Comuni richiedenti il cofinanziamento di presentare dettagliata rendicontazione della spesa sostenuta, relazionando sul progetto svolto, al fine di procedere con la liquidazione. È stato altresì

emanato un Avviso pubblico indirizzato ai Comuni del Bacino per il cofinanziamento di progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale in tema di rifiuti per l'esercizio 2018.

Il Comitato in data 22 marzo 2018 ha confermato i criteri preferenziali per la valutazione dei progetti di seguito riportati:

- Gestione del progetto in forma associata tra una pluralità di Comuni (salvo che per i Comuni più grandi: Venezia, Chioggia, San Donà di Piave);
- Attività informative realizzate attraverso azioni concrete rivolte alla cittadinanza (incontri con i cittadini per eventuali nuove modalità di raccolta o per tipologia di rifiuto, visite ad impianti e centri di raccolta sia per i cittadini che per le scuole, ecc.);
- Concorso del gestore del servizio rifiuti alla gestione del progetto

E' stato inoltre introdotto come criterio preferenziale prioritario rispetto a quelli sopra esposti, il passaggio da Tari a Tarip in corso del Comune che fa richiesta del cofinanziamento.

A seguito del bando sono pervenute le domande di cofinanziamento per progetti di sensibilizzazione in tema di rifiuti dei seguenti soggetti: Dolo, Alisea, Asvo, Marcon e Mogliano, Marcon, Mogliano, Veritas, Meolo, Chioggia.

L'esito della verifica di ammissibilità è rappresentato nella Relazione tecnica del Direttore del 9.5.2017, allegata alla delibera del Comitato N. 13 del 19.7.2018, con la quale è stato concesso il co-finanziamento a tutte le iniziative con i requisiti tecnici di ammissibilità, per un impegno di spesa complessivo pari a € 95.319,24.

4.2 Avvio di iniziative di cofinanziamento di investimenti da parte dei comuni nei centri di raccolta ed in attività di contrasto agli abbandoni;

Nel 2018 è stato dato impulso agli uffici del bacino di avvio dell'istruttoria per il cofinanziamento dei comuni del bacino di iniziative per contrastare i fenomeni degli abbandoni dei rifiuti.

A seguito della DGRV n. 698 del 21 maggio 2018 di "Approvazione del Bando che individua le modalità di assegnazione di contributi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, a sostegno di interventi di adeguamento/manutenzione straordinaria di centri comunali di raccolta di rifiuti urbani" è stato organizzato un apposito incontro presso gli uffici della Regione Veneto alla presenza del gestore Veritas per comprendere più chiaramente le modalità di ottenimento e contabilizzazione del cofinanziamento.

A seguito di tale incontro con nota Prot. n. 525/2018 del 26 giugno 2018 sono state fornite ai comuni del bacino indicazioni per la partecipazione a tale bando, in particolare comunicando che la possibilità di ottenere il finanziamento previsto dal Bando è legata alla presentazione di un'apposita fatturazione, intestata esclusivamente al beneficiario del contributo, relativa agli interventi di adeguamento/manutenzione/implementazione dei centri di raccolta, per un importo differenziato a seconda della tipologia di spesa richiesta per l'intervento (adeguamento/manutenzione o implementazione dotazioni mobili del centro di raccolta, implementazione di contenitori per la raccolta differenziata sul territorio) da realizzarsi nell'anno in corso.

Con nota Prot. N.805/2018 del 17 ottobre 2018 è stata inoltre data diffusione ai comuni del bacino del Bando della Regione Veneto approvato con DGRV 1384/2018 che individua le modalità di assegnazione di contributi a sostegno dell'installazione di impianti di videosorveglianza presso i centri comunali di raccolta rifiuti ed in altri siti dei territori comunali al fine di prevenire l'abbandono di rifiuti e le discariche abusive.

A seguito della precedente istruttoria è stata comunicata ai comuni che la possibilità di ottenere il finanziamento è legata, analogamente al precedente bando, alla presentazione di apposita fatturazione, intestata esclusivamente al Comune richiedente e beneficiario del



contributo. Inoltre, è stato comunicato che tale spesa deve essere già prevista e/o concordata con il gestore all'interno del Piano Finanziario TARI/TARIP o tramite apposito stanziamento di Bilancio dell'Ente per l'anno in corso.

Sono ancora in corso approfondimenti istruttori in tema di video sorveglianza e dei progetti per i contrasti degli abbandoni di rifiuti sul territorio del bacino.

4.3 Attivazione servizio micro-raccolta amianto

Con la delibera N. 11 del 20/10/2016 dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Bacino Venezia, è stato deciso di affidare al Consiglio di Bacino un ruolo di coordinamento dell'attività di competenza dei Comuni partecipanti in supporto all'attivazione del servizio di micro-raccolta presso le utenze domestiche dei rifiuti contenenti amianto, da parte del gestore pubblico del servizio rifiuti Veritas S.p.A., per il tramite di ditte specializzate.

Al fine di consentire al cittadino utente del servizio di micro-raccolta un'adeguata conoscenza delle modalità operative da seguire dell'asporto dell'amianto dalla propria abitazione, è stato chiesto all'ULSS 3 di prestare, attraverso il Servizio di Prevenzione Igiene e sicurezza ambienti di lavoro (SPISAL), uno specifico intervento formativo per i privati cittadini che intendessero usufruire di tale servizio nei Comuni del territorio di competenza della ULSS 3 che coincide con quello del Consiglio di bacino, salvo solo il Veneto orientale.

Ad esito dei contatti intercorsi, il Direttore ha predisposto uno schema di Protocollo di intesa tra Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS3, Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Veritas S.p.A. per l'attivazione del servizio di micro-raccolta presso le utenze domestiche dei rifiuti contenenti amianto, che è stato approvato dal Comitato di Bacino con delibera N. 27 del 15.12.2017.

In merito alla promozione del servizio di microraccolta dell'amianto nel 2018 sono state svolte le prime riunioni con i tecnici della Regione Veneto che si occupano dell'argomento "Microraccolta amianto", per ottenere il loro benestare sulla procedura di formazione/consegna kit che il Consiglio di Bacino, assieme al Gestore, vorrebbe implementare, ai fini di permettere la microraccolta dell'amianto.

5. Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

5.1 - Approvazione del Regolamento per il Funzionamento degli Organi e della Struttura operativa del Consiglio di bacino

- Schema approvato in Assemblea in data 26 ottobre 2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2 lett. d della Convenzione Istitutiva secondo il quale rientra nelle attribuzioni dell'Assemblea di Bacino l'approvazione dello schema di Regolamento per il Funzionamento degli Organi e della Struttura operativa del Consiglio di Bacino;
- Regolamento approvato dal Comitato di Bacino con deliberazione n. 17 del Comitato di Bacino del 19 novembre 2018, nel rispetto dello schema approvato dall'Assemblea ivi incluse le attribuzioni al Direttore del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;
- Nomina Vicepresidente da parte del presidente sentito il Comitato di Bacino in data 19 novembre 2018 e ratifica in Assemblea in data 13 dicembre.

5.2 Redazione del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici

- Il Regolamento è stato approvato con la deliberazione n. 18 approvata dal Comitato di Bacino in data 19 novembre 2018 avente ad oggetto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;

6. Azioni per l'anticorruzione e la trasparenza

6.1 Attività di formazione sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza e proposta del Regolamento sull'Accesso civico.

Il Direttore ricopre anche l'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, assegnatogli con la delibera del Comitato di bacino N. 1 del 25 gennaio 2018. In tale veste ha predisposto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T. 2018-2020), approvato dal Comitato di Bacino con la delibera N. 2 del 25 gennaio 2018.

Gli obiettivi di *formazione* sono stati conseguiti organizzando un apposito corso in due pomeriggi per il personale dell'ente avvalendosi di un esperto esterno e con la partecipazione del Revisore Unico dei Conti, durante i quali sono stati presentati i principi generali della normativa, un approfondimento della medesima ed alcuni focus propri del Consiglio di Bacino. A tale evento ha partecipato, allo scopo di promuovere l'attività di collaborazione tra gli enti, il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia.

Il Piano 2018 prevedeva un monitoraggio in corso d'anno dello stato degli adempimenti previsti dalla normativa di cui alla L. 190/2012, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui al Dlgs 33/2013.

Gli esiti del monitoraggio trimestrale sono stati condotti fino a giugno con il supporto della dipendente dell'Ufficio di Bacino incaricata della materia, dopodiché i compiti sono stati attribuiti alle due dipendenti e comunicati con nota 906/2018 e gli appositi report verranno svolti semestralmente. I medesimi sono stati allegati alla comunicazione *Prot XYZ/2019 (inserire entro il 31 gennaio)*.

Il Direttore ha poi predisposto la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio di Bacino, redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 e secondo la scheda prevista dall'ANAC. La Relazione è stata trasmessa con *Nota Prot. xyz/2019 (inserire entro il 31 gennaio)*, indirizzata al Presidente del Consiglio di Bacino e all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

In merito all'obiettivo di adozione del *Regolamento sull'Accesso Civico* il medesimo è stato predisposto a seguito di un istruttoria che ha posto a confronto quelli adottati dagli enti locali del bacino e dagli enti strumentali con medesime funzioni di regolazione ed è stato adottato con Delibera del Comitato di Bacino n.23 del 13 dicembre 2018.

Quanto infine alle attività funzionali al nuovo piano triennale anticorruzione, è stato sottoposto all'Assemblea di Bacino, che l'ha approvato con sua delibera N. 15 del 13.12.2018, il Documento "*Indirizzi generali del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021*".

In data 07/01/2018 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente l'avviso pubblico con l'invito a far pervenire proposte e osservazioni sul piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 approvato dall'Assemblea, inviandolo altresì a tutti i Comuni del Bacino e ai Gestori del Servizio.

Attività legate alle funzioni proprie del bacino: programmazione del servizio integrato dei rifiuti e relativa vigilanza

- *Implementazione di un software gestionale per la ricognizione, il controllo e l'archiviazione dei Pef e dei piani tariffari dei comuni del bacino;*
- *Primi incontri con l'Ente regolatore nazionale Arera presso la sede di Anea (Associazione Nazionale Enti d'Ambito) a Roma;*
- *Partecipazione attiva a conferenze di Servizi con Città Metropolitana, Regione Veneto ed Arpav per gli impianti di discarica e di travaso, in particolare per la Discarica di Ca' Perale, di cui il Consiglio di Bacino è soggetto incaricato dell'accordo di gestione con Veritas S.p.A. per la messa in sicurezza e chiusura del sito e dell'accordo di post gestione.*
- *Rapporti con la Regione Veneto in ragione del sistema di sorveglianza, ai sensi della DGRV 445/2017 e della verifica della sussistenza della necessità di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino Venezia*

In continuità con il 2017 è proseguito il sistema di sorveglianza, ai sensi della DGRV 445/2017, sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato e degli scarti prodotti dal suo pretrattamento, nonché sulla lavorazione di rifiuti provenienti da altre regioni in impianti ubicati nel Bacino.

Con la Nota del 29 maggio 2017 il Direttore della Direzione Ambiente della Regione Veneto ha trasmesso ai Consigli di Bacino ed alle Amministrazioni comunali la DGRV N. 445/2017, che ridefinisce gli indirizzi tecnici per la classificazione e destinazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati e detta le conseguenti prescrizioni operative per i soggetti interessati.

Nella nota predetta si richiama in particolare un punto del dispositivo della delibera 445/2017 nel quale si invitano i Consigli di bacino "a organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo (CER 191212)."

In esecuzione di tale indirizzo della Regione Veneto espresso con la Delibera Giunta Regionale 445/2017, il Consiglio di Bacino ha avviato un monitoraggio sull'attività degli impianti di trattamento del secco residuo e degli scarti e sovralli prodotti dal loro trattamento.

Per sviluppare professionalmente tale monitoraggio è stata acquisita una professionalità tecnica specializzata, mediante distacco part-time dall'Ente Consorzio di Bacino Padova 2.

Con il supporto di tale risorsa, è stata condotta un'analisi approfondita, ad esito della quale è stata predisposta un'ampia *Relazione sul sistema di monitoraggio sui flussi di rifiuti urbani indifferenziati trattati dai gestori degli impianti del bacino Venezia per i dati consuntivi 2016*, presentata e discussa nel Comitato di Bacino del 15.12.2017 ed inviata alla Regione Veneto.

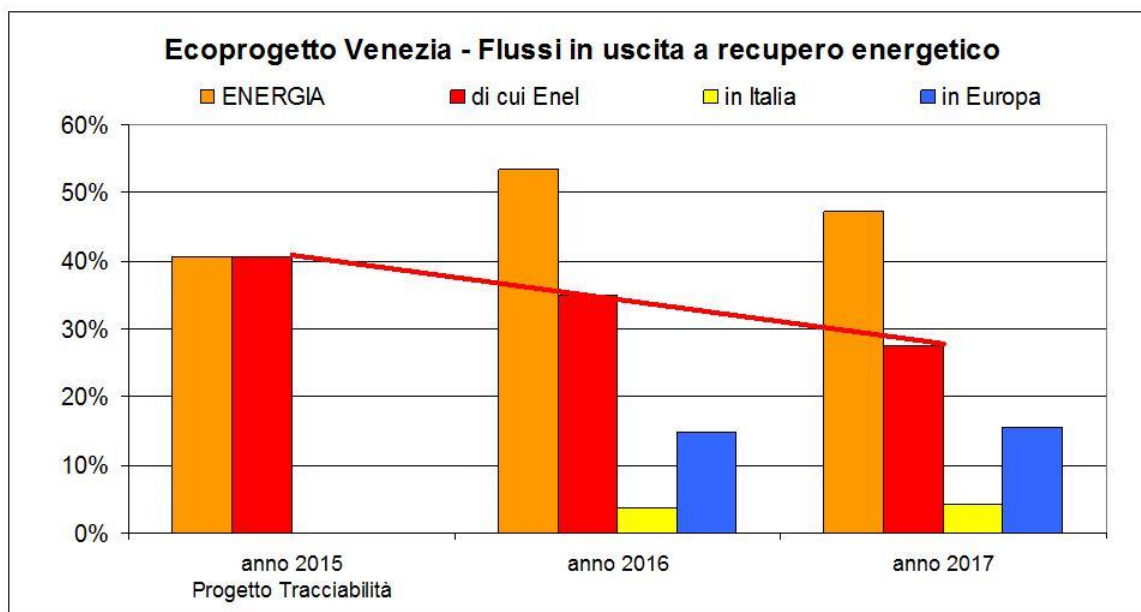
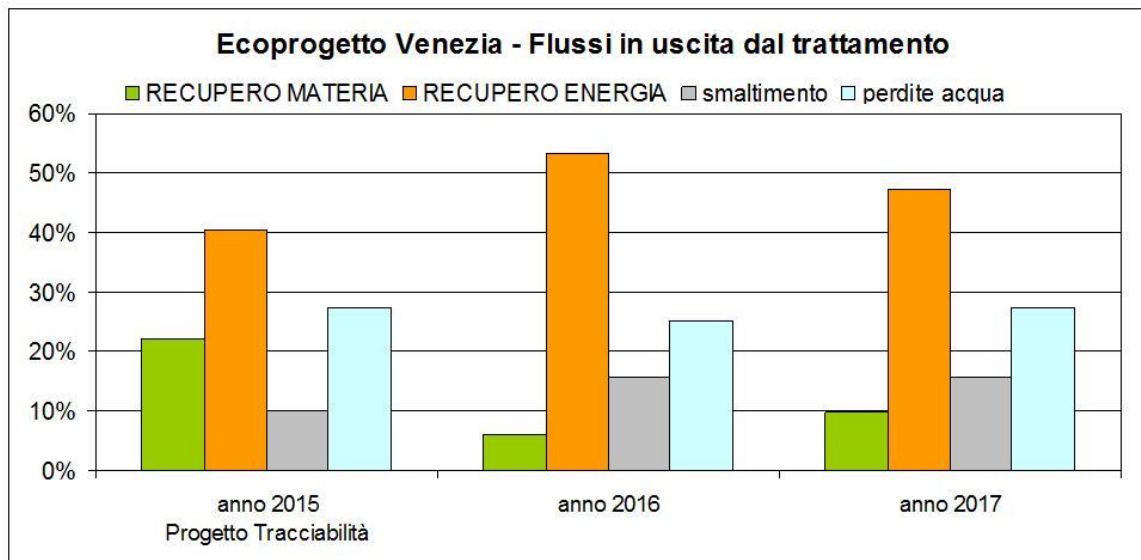
In sintesi anche la *Relazione sul sistema di monitoraggio sui flussi di rifiuti urbani indifferenziati trattati dai gestori degli impianti del bacino Venezia per i dati consuntivi 2017*, analogamente ai dati 2016, conferma quanto noto in relazione alle prestazioni storiche dell'impianto di trattamento del secco residuo di Ecoprogetto Venezia.

Rispetto all'"analisi di filiera" del progetto di Tracciabilità nel 2017 il rifiuto recuperato è stato complessivamente il 57,2% con un maggior recupero per la produzione di energia (maggiori quantità di CSS), rispetto al recupero di materia.

Nel recupero per la produzione di energia si è fatto inoltre meno ricorso alla centrale Enel in cocombustione, solo il 27,6%, era il 34,8% nel 2016, ed è stato avviato all'estero oltre il 40% del CSS prodotto, presso impianti ubicati in diversi paesi europei.

I dati 2017 e 2016 mostrano inoltre un aumento del flusso a smaltimento.

IMPIANTO CSS Ecoprogetto Venezia – Sistema di monitoraggio flussi rifiuto urbano residuo e secco non riciclabile



Produzione e gestione RU

Il **rifiuto secco** residuo trova sbocco principalmente nel territorio veneziano, con l'impianto **Ecoprogetto Venezia** e per i sovvalli la discarica di Jesolo. In attesa dell'autorizzazione all'esercizio delle ultime vasche della discarica, la Regione Veneto ha autorizzato lo scorso 7 ottobre 2018 il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente allo straordinario conferimento di Ecoprogetto dei sovvalli alla discarica tattica di S. Urbano (PD).

Stima SOVVALLI prodotti dal trattamento del rifiuto residuo, 2017.

Tipologia RU	Quantità raccolta	Quota sovvalli	Sovvalli Residuo
	t	%	T
RESIDUO	159.589	15,5%	24.736

Altre attività amministrative attivate nel 2018:

- *Avvio gestione nuova Tesoreria e convenzione con UNIIT per l'avvio del pagamento informatizzato mediante il portale MI3 - Mandato informatico:* con l'avvio del nuovo Esercizio 2018 il servizio di Tesoreria dell'Ente, affidato alla Banca Unicredit spa. Il nuovo servizio di tesoreria è coinciso con l'utilizzo del mandato informatico gestito in forma cartacea fino al 31 dicembre 2017. L'introduzione del nuovo mandato informatico ha da un lato permesso di gestire i flussi in formato digitale con notevole riduzione del consumo di carta ma la fase di avvio ha comportato un notevole investimento in termini di formazione e di adeguamento dei sistemi alle nuove metodologie di gestione. *L'esercizio si è chiuso con un buon livello di efficienza.*
- *Informatizzazione del sistema di delibere e determine dell'ente con il supporto di SISCOM S.p.A.:* in continuità con il già intrapreso processo di informatizzazione dell'iter di formazione degli atti amministrativi, atti approvati dagli Organi deliberativi dell'Ente e atti approvati dal Direttore sui quali viene apposta la firma digitale come previsto dalle norme sulla dematerializzazione. Per raggiungere questi obiettivi di trasparenza previsti dalla norma sono stati aggiornati i software già utilizzati dagli uffici per la gestione documentale implementandoli ed introducendo l'uso di strumenti di firma digitale.
- *Adeguamento al GDPR - Regolamento UE2016/679 - e nomina RPD (DPO), importante adeguamento normativo in materia di trattamento e protezione dei dati personali. E' stato nominato il RPD esterno con incarico biennale.*
- *Approvazione Delibera del Fabbisogno Triennale del Personale 2018-2020 (Delibera di Comitato n. 15 del 2 agosto 2018)* con conferma della dotazione organica e verifica dei limiti di spesa del personale.
- *Approvazione documenti di programmazione e rendicontazione* Il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare gli adempimenti normativi previsti in materia di programmazione e rendicontazione posti a carico degli Enti pubblici, sia nel campo economico-finanziario che nel campo della performance, oggetto quest'ultimo della delibera N. 16 del 19.7.2018 del Comitato di Bacino con cui è stato approvato il nuovo Sistema di valutazione della performance. A tali obblighi generali di legge vanno poi aggiunti gli adempimenti in materia di programmazione e rendicontazione derivanti dalla Convenzione Istitutiva. Nel corso del 2018 sono stati regolarmente approvati dai competenti Organi dell'Ente i documenti di Programmazione annuale/triennale e di Rendicontazione consuntiva previsti dalle norme o dalla Convenzione, con le seguenti delibere proposte dal Direttore dell'Ente anche nel suo incarico di Responsabile Finanziario.